

Corruolo 31 agosto 1900

Sig. Professore,

In risposta alla sua graditissima lettera di stamane le dirò che non mi è possibile darle notizie precise riguardo a quel Pietro Favero di Valdobbiadene, perciò oggi stesso scriverò laggiù per avere gli schiarimenti che le interessano; appena li avrò glieli farò avere, o meglio glieli porterò in persona. —

Seppi, ma in modo molto vago, che un tal Rossi da....., assistente dello Stoppani, professore poi di Scienze nat. a Triani oltre la mineralogia coltivava molto anche la Botanica. Erborizzò

nelle nostre prealpi bellunesi; credo, e
stampò qualche cosa in proposito. Morì
nell'anno.....; il suo erbario sarebbe ora
a Passagno. Ne sa nulla Lei? —
Le rimando la pianta che esaminata
un po' da vicino e confrontata con
esemplari del mio erbario, malgrado
la deformazione causata dal parassita
nella forma delle foglie non solo
~~sarà~~ anche nel portamento (invece
che in rosetta sono erette), tale pianta,
dico, mi sembra essere l'Aquilegia
vernalis, che raccolsi assai comune
nella località da cui proviene la
pianta in questione. Le occludo una
foglia di A. vernalis normale
affinchè Ella stessa possa fare il
confronto. Raccolli la pianta che le

rimanendo sulla P.^{ta} della Poina
(M. Pelmo) a 2200 m. circa. —

I miei mi incaricano di
ricordarli a Lei ed alla sua famiglia
alla quale la prego di presentare
pure i miei saluti. —

Mi creda suo

Renato Campanini